



Frammenti di letture in transito

di Massimo Palazzo



Ecco un esempio di quanto impiegano alcune aziende per generare un milione di dollari, basato sui loro ricavi medi annui.



MCDONALD'S 20 minuti e 37 secondi
NETFLIX 14 minuti
COCA COLA 11 minuti e 20 secondi
UBER 12 minuti e 32 secondi
NIKE 10 minuti e 13 secondi
NVIDIA 8 minuti e 38 secondi
AMERICAN EXPRESS 7 minuti e 13 secondi
TESLA 5 minuti e 24 secondi
META 3 minuti e 22 secondi
SAMSUNG 2 minuti e 31 secondi
GOOGLE 1 minuto e 32 secondi
APPLE 1 minuto e 20 secondi
AMAZON 52 secondi
WALMART 49 secondi

Se J.K.Rowlings si fosse fermata dopo essere stata rifiutata da più editori per anni, non ci sarebbe stato Harry Potter.

Se Jeff Bezos si fosse arreso dopo che il suo sito di aste online zshops fallì non ci sarebbe Amazon.

Se Walt Disney avesse abbandonato dopo che il suo concetto di parco a tema venne distrutto 302 volte, non ci sarebbe Disneyland.

Se Howard Schultz si fosse arreso dopo essere stato rifiutato dalle banche 242 volte, non ci sarebbe Starbucks.

Se Harland Sanders si fosse arreso dopo che la sua ricetta è stata rifiutata 1009 volte, non ci sarebbe Kentucky Fried Chicken.





Lui parlava con la sua voce lenta, educata, da confessore che ti impartisce la penitenza di cinque Pater, cinque Salve Regina, dieci Requiem Aeternam, e io avvertivo un disagio cui non riuscivo a dar nome.

Poi, d'un tratto, compresi che non era disagio.

Era paura.

Quest'uomo mi faceva paura.

Ma perché? Mi aveva ricevuto con gentilezza squisita, cordiale.

Mi aveva fatto ridere, arguto, e il suo aspetto non era certo minaccioso.

Quelle spalle strette quanto le spalle di un bimbo, e curve quella mancanza quasi commovente di collo.

Quel volto liscio su cui non riesci a immaginare la barba.

Quelle mani delicate, dalle dita lunghe e bianche come candele.

Quell'atteggiamento di perpetua difesa.

Se ne stava tutto inghiottito in sé stesso, con la testa affogata dentro la camicia, e sembrava un malatino che si protegge da uno scroscio di pioggia rannicchiandosi sotto l'ombrello, o una tartaruga che si affaccia timidamente dal guscio.

A chi fa paura un malatino, a chi fa paura una tartaruga?

Solo più tardi, molto tardi, realizzai che la paura mi veniva proprio da queste cose, dalla forza che si nascondeva dietro queste cose.

Il vero potere non ha bisogno di tracotanza, barba lunga, vocione che abbaia, il vero potere ti strozza con nastri di seta, garbo, intelligenza.

L'intelligenza, perbacco se ne aveva.

Al punto di potersi permettere il lusso di non esibirla.

A ogni domanda sgusciava via come un pesce, si arrotolava in mille giravolte, spirali, quindi tornava per offrirti un discorso modesto e pieno di concretezza.

Il suo humour era sottile, perfido come bucature di spillo.

Lì per lì non le sentivi le bucature ma dopo zampillavano sangue e ti facevano male.

Lo fissai con rabbia.

Sedeva a una scrivania sepolta sotto i fogli e dietro, sulla parete di velluto nocciola, teneva una Madonna con Bambin Gesù. La destra della Madonna scendeva verso il suo capo a benedirlo.

No, nessuno lo avrebbe mai distrutto.

Sarebbe stato sempre lui a distruggere gli altri.

Con la calma, col tempo, con la sicurezza delle sue convinzioni.

O dei suoi dogmi?

crede al paradiso e all'inferno.

All'alba va a messa e la serve meglio di un chierichetto.

Frequenta i papi con la disinvoltura di un segretario di Stato e guai, scommetto, a svegliare la sua ira silenziosa.

Quando lo provocai con una domanda maleducata, il suo corpo non si mosse e il suo volto rimase di marmo. Però i suoi occhi s'accesero in un lampo di ghiaccio che ancora oggi mi intrizzisce.

Dice che a scuola aveva dieci in condotta.

Ma sotto il banco, scommetto tirava pedate che lasciavano lividi blu.

Oriana Fallaci



ISLANDA: Il paese dove istruzione e sanità sono gratuite. Non ci sono McDonald's né prigionieri. Ognuno sogna una vita migliore e un paese moderno in cui vivere. Da questo punto di vista, l'Islanda è il paese ideale. Qui non esiste un esercito, l'elettricità è gratuita e le persone raramente chiudono a chiave auto e case.

L'Islanda è un'isola situata nel nord tra l'Atlantico del Nord e l'Oceano Artico ed

è rimasta sotto la sovranità danese fino al 1° dicembre 1918.

La popolazione è di soli 332.529 abitanti. Gli islandesi si fidano l'uno dell'altro, tanto che non chiudono le loro case o automobili, e i bambini possono restare incustoditi per qualche minuto mentre i genitori fanno acquisti.

Ecco alcune curiosità sull'Islanda:

1. Gli islandesi amano leggere. Sono al primo posto al mondo in questo campo.
2. Se ordini dell'acqua in un caffè o in un ristorante, non dovrai pagarla. Ti daranno acqua del rubinetto, di ottima qualità perché proviene da sorgenti termali.
3. Se decidi di cambiare lavoro, non avrai bisogno di una lettera di raccomandazione dal tuo precedente datore di lavoro. Gli islandesi si fidano delle persone e non faranno controlli
4. L'Islanda è l'unico paese al mondo dove il voto si svolge online.
5. Questo paese è considerato molto conservatore. Gli abitanti hanno un approccio molto serio verso il matrimonio.
6. Il turismo è molto sviluppato e il numero di turisti aumenta ogni anno, superando di due volte la popolazione locale.
7. In Islanda non esiste un esercito. Se un cittadino desidera fare servizio militare, può unirsi all'esercito norvegese grazie a un accordo tra i due paesi.
8. Tutte le scuole e le istituzioni educative sono gratuite.
9. Non esistono cliniche private perché non ce n'è bisogno. Gli ospedali pubblici offrono servizi medici eccellenti.
10. L'Islanda è uno dei pochi paesi in Europa che utilizza il riscaldamento urbano, e le persone non pagano per questo servizio.

Sognare non costa nulla e nemmeno perdere la speranza. Forse un giorno riusciremo ad adottare alcune delle cose positive che l'Islanda offre.



Trovato in Florida

Judy, una donna proprietaria di un hotel, una mattina stava passeggiando sulla spiaggia per pulire la sporcizia che le onde avevano portato a riva e ha trovato una bottiglia con un messaggio dentro. C'era anche della sabbia, un biglietto e 2 banconote da un dollaro.

Una volta aperta la bottiglia e letto il biglietto Judy ha scoperto che quella non era sabbia. Erano le ceneri di un tale Gordon, il marito di una donna di 70 anni.

Lei raccontava che lui amava viaggiare così lei ha mandato le sue ceneri a viaggiare in una bottiglia con un biglietto e dei soldi perché



qualcuno chiami a casa e le dica dove è arrivato. Il viaggio di Gordon è iniziato a Big Pine Key nel marzo del 2012 e poi è arrivato a Islamorada dove qualcuno lo ha trovato. Hanno aggiunto un nuovo biglietto e lo hanno spedito di nuovo in viaggio ed è atterrato sulla spiaggia a Key Colony. Judy ha chiamato la moglie in Tennessee che è stata entusiasta di sapere dei viaggi di Gordon. Judy ha aggiunto il suo biglietto, ha trasferito tutto in una bottiglia di rum (ha pensato di aggiungere un po' di divertimento al suo viaggio) ha aggiunto anche un altro dollaro nel caso Gordon viaggiasse lontano e fosse necessaria una chiamata a distanza. La donna ha detto che farà una cerimonia funebre o celebrazione sulla spiaggia prima di rimandare Gordon di nuovo in viaggio.



Negli anni '50, un uomo ebbe un'idea che avrebbe rivoluzionato per sempre il trasporto, il commercio internazionale e l'economia globale si chiamava Malcom Mac Lean, l'inventore del container.

Nato negli Stati Uniti nel 1913, Mc Lean iniziò a lavorare in un distributore di benzina e risparmiò abbastanza soldi per comprare un camion usato nel 1934, iniziando il suo viaggio nel settore dei trasporti.

Man mano che la sua compagnia cresceva, la flotta di Mc Lean si espanse fino a oltre 1.700 camion con 32 filiali, rendendola la seconda compagnia di trasporti più grande negli Stati Uniti nel 1955 e persino quotata a Wall Street.

Tuttavia, Mc Lean era profondamente consapevole delle inefficienze del trasporto marittimo. All'epoca, le merci venivano trasportate liberamente su navi cargo,

richiedendo processi di carico e scarico manuali e che richiedevano tempo nei porti. Questi ritardi spesso si estendevano a settimane, aumentando drasticamente i costi di spedizione. Un giorno, osservando questo processo al porto del New Jersey, McLean ebbe un pensiero rivoluzionario: E se il mio camion potesse essere caricato sulla nave tutto in una volta, carico e tutto il resto?

Questa idea cambierebbe il corso della storia.

Aveva immaginato di rimuovere la cassetta del camion e caricarlo direttamente sulle navi. Per realizzare questo concetto, ha progettato contenitori metallici con dimensioni abbinata ai suoi rimorchi. Così nacque il container di spedizione.

All'inizio nessuno voleva trasportare queste grandi scatole.

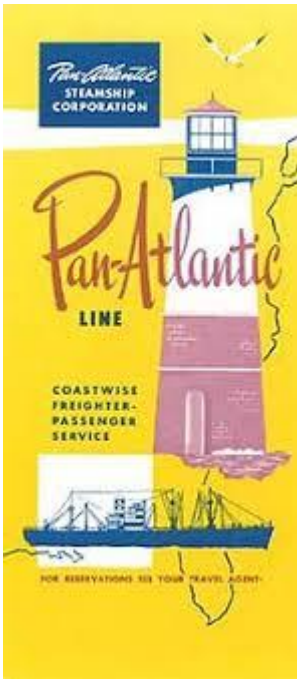
Le compagnie di navigazione respinsero l'idea come poco pratica.

Determinato, Mc Lean acquistò la Pan-Atlantic Steamship Company, in seguito la rinominata SeaLand, per implementare la sua visione.

Nell'aprile 1956 Mc Lean condusse la prima spedizione: 58 container trasportati da Newark a Houston a bordo di una vecchia petroliera della seconda guerra mondiale, riadattata per trasportare container.

I risultati sono stati sorprendenti. Mc Lean non solo ha abbreviato i tempi di spedizione, ma ha anche trasformato la logistica del movimento delle merci. Questa innovazione ridusse la manodopera, i soggiorni portuali e i costi di spedizione.

Nel 1967 Mc Lean si assicurò un contratto per il trasporto di forniture militari in Vietnam.



Si rese conto che invece di tornare con container vuoti, le navi potevano fermarsi in Giappone e riportare delle merci negli Stati Uniti, aprendo nuove rotte commerciali con l'Asia.

Nonostante la sua invenzione ebbe un profondo impatto sul mondo, il contributo di Mc Lean non è mai stato completamente riconosciuto. È morto nel 2001 e rimane relativamente sconosciuto al grande pubblico. Nel dicembre 1999 Maersk ha acquisito il business internazionale di container SeaLand. Nel 2000, Maersk Line ha adottato il nome commerciale globale Maersk SeaLand, cementando l'eredità di Mc Lean nell'industria marittima.

SHAKESPEARE AND COMPANY, a Parigi, non una libreria, ma un luogo dell'anima dove sentirsi a casa.

Per George Whitman, l'ex proprietario americano della libreria che visse nel piccolo appartamento sopra il negozio fino quando morì nel 2011, a 98 anni Shakespeare and Company era molte cose.

Whitman la descrisse in modo sintetico ed efficace come "un'utopia socialista travestita da libreria", un'espressione di entusiasmo bohémien in cui i visitatori rimanevano a dormire al piano di sopra e

veniva servito vino rosso in scatolette di tonno vuote.

Ma George, com'era conosciuto da molte persone, considerava la sua libreria anche un'opera d'arte vivente. Ho creato questa libreria nel modo in cui un uomo scriverebbe un romanzo, costruendo ogni stanza come se fosse un capitolo diceva.

Voglio che le persone aprano la porta nello stesso modo in cui aprono un libro, un libro che porta nel mondo magico della loro immaginazione.

La libreria diventò un rifugio per generazioni di scrittori erranti che si presentavano improvvisamente nel negozio e iniziavano a viverci. George li chiamava "tumbleweed" rotolacampi, e l'accordo prevedeva che se avessero lavorato due ore al giorno, oltre a promettere in modo vago di leggere un libro ogni giorno avrebbero potuto dormire gratis nella libreria sulle brande nascoste tra le pile di libri, per poi lavarsi nei vicini bagni pubblici.

"Be not inhospitable to strangers / Lest they be angels in disguise", - "Non siate inospitali con gli sconosciuti" si legge su un cartello che è ancora appeso nel negozio a mo' di motto, potrebbero essere angeli sotto mentite spoglie i versi di Yates riassumono bene la filosofia che fin dalla nascita ha permeato ogni angolo di questo intricato labirinto di scaffali e scale a chiocciola, che nelle intenzioni del suo fondatore doveva essere innanzitutto un laboratorio, una fucina, la realizzazione di una utopia.



Generoso, magnetico ma anche un po' dispotico e bizzarro (a volte lanciava i libri sui passanti e aveva l'abitudine di accorciarsi i capelli bruciandoli con una candela)

era diventato una vera e propria istituzione a Parigi e nel mondo. Whitman è stato un personaggio eccentrico e carismatico, un bohémien con la passione per le lettere che ha



viaggiato in lungo e in largo prima di fermarsi a Parigi: si narra ad esempio di quando fu curato dai Maya nello Yucatan durante una marcia di 5000 km attraverso l'America Latina, o di quando visse per alcuni anni in Groenlandia con la sua bellissima moglie eschimese. Nacque nel 1913 in New Jersey, crebbe in Massachusetts e iniziò a viaggiare giovanissimo per seguire il padre, professore di fisica, in Cina. Si laureò nel 1935 giornalismo alla Boston University e prestò servizio nell'esercito in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1948 si stabilì a Parigi e tre anni dopo fondò la libreria Le Mistral, dal nome della sua prima ragazza, che poi rinominò Shakespeare and Company come la leggendaria libreria di Sylvia Beach, un'altra espatriata americana che negli anni 20 a Parigi aveva riunito attorno a sé gente del calibro di Ernest Hemingway, F.Scott Fitzgerald, nonché prima editrice dell'Ulisse di J.Joyce.

Da lei comprò l'intera collezione di libri, perlopiù letteratura anglo-americana e inglese. A sua volta George attirò a sé l'eccellenza della scena letteraria dell'epoca: Burroughs, Ginsberg, Ferlinghetti che fondò poi la City Lights a San Francisco con la quale la Shakespeare & Co. è gemellata, Miller e Beckett.

La sua libreria è comparsa in molti film, Midnight in Paris di Woody Allen, o il corto di Spike Jonze. George Whitman è stato sepolto al Pere Lachaise, in compagnia dei suoi tanti miti letterari, e saranno i suoi familiari, ai quali già da qualche anno aveva passato il testimone, a tenere in vita, si spera a lungo, il suo sogno.



Amate gli animali:

Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia. Uomo, non ti vantare di superiorità nei confronti degli animali, essi sono senza peccato, mentre tu, con tutta la tua grandezza, appesti la terra fin da quando hai fatto la tua apparizione e purtroppo questo è vero per quasi tutti noi. Una sera di tanti anni fa un vecchio prete mi disse: Pensa se fosse solo l'errore di qualche copista sbadato, che secoli e secoli fa scrisse che l'uomo è il padrone di ciò che Dio ha creato solo perché confuse la parola padrone con la parola custode.

Ecco, fossimo stati i custodi del mondo e delle sue creature, invece che i padroni, sarebbe stata migliore la nostra storia.

Fedor Dostoevskij, I fratelli Karamazov.

Quando mi sveglio ogni giorno, non lascio entrare il vecchio.

Il mio segreto è sempre lo stesso, tenermi occupato.

Non lascio mai che il vecchio entri in casa.

Ho dovuto trascinarlo fuori perché il tipo si era già comodamente sistemato, infastidendomi a tutte le ore, senza lasciarmi spazio per altro che non fosse la nostalgia.

Bisogna rimanere attivi, vivi, felici, forti, capaci.

È dentro di noi, nella nostra intelligenza, attitudine e mentalità.

Siamo giovani indipendentemente dall'età.

Bisogna imparare a lottare per non lasciare entrare il vecchio.

Quel vecchio che ci aspetta stanco sul ciglio della strada per scoraggiarci.



Non lascio entrare lo spirito vecchio, il critico, ostile, invidioso, quel essere che scava nel nostro passato per legarci a lamentele e angosce remote, traumi rivissuti o ondate di dolore. Bisogna voltare le spalle al vecchio mormoratore, pieno di rabbia e lamentele, privo di coraggio, che si rifiuta di credere che la vecchiaia possa essere creativa, decisa, piena di luce e protezione.

Invecchiare può essere piacevole, e persino divertente, se sai come utilizzare il tempo, se sei soddisfatto di ciò che hai realizzato e se continui a mantenere l'illusione.

Clint Eastwood (94 anni)

